

Lettera della Presidente Burgarello ai Soci

23 Dicembre 2020

Cari colleghi, colleghe, amiche e amici

Sta terminando uno degli anni più difficili da quando 25 anni fa cominciai a vivere il mondo delle costruzioni.

Un anno che ci ha costretti a misurarci con problemi che nessuno avrebbe potuto mettere in conto, un anno in cui abbiamo temuto per la nostra salute e per quella dei nostri cari, un anno in cui qualcuno ha perso l'affetto di parenti, amici e conoscenti.

Ma il nostro lavoro e la nostra storia, quella di ognuno di noi, sono fatti di ottimismo. Non saremmo imprenditori se non lo fossimo.

Voglio e devo ricordare che i nostri genitori, i nostri nonni hanno vissuto momenti di guerra e pandemia ma con la forza di volontà e spirito di sacrificio hanno costruito un mondo migliore dove tutti noi oggi viviamo. Dobbiamo ispirarci a loro e insieme dobbiamo lottare per preservare questo mondo e migliorarlo a nostra volta, per noi e per i ns. cari, anche se a volte si tratta di lottare contro le istituzioni che scarsamente ci rappresentano e sembrano non condividere i ns. valori.

Ed è con questo ottimismo che siamo riusciti a resistere a quest'anno horribilis, a questa politica horribilis e alle tante complicazioni che le norme, adottate in emergenza, ci hanno creato.

Cionondimeno non possiamo, e permettetemi di dire dobbiamo, smettere di impegnarci affinché il nostro lavoro, il nostro impegno ed il nostro futuro non siano messi a rischio dall'inettitudine o dalla malafede di chi siede al governo o in parlamento, a qualunque livello.

Sono sempre più evidenti i segnali di un governo occulto, annidato nelle stanze del potere, che determina realmente le sorti della nostra economia, del nostro settore e delle nostre imprese.

Già dal precedente governo si sono messe le basi per una nuova stagione di aziende fintamente private che con risorse pubbliche si sono trasformate in un nuovo sistema di "partecipate statali". Un mostro con la testa di imprese private alla canna del gas, di banche e di cassa depositi e prestiti, che ha sfruttato l'emergenza per cannibalizzare il mercato delle costruzioni.

Lo scenario che nella nostra associazione in tanti paventano è quello di un nuovo mostro pubblico che grazie alla norma “ammazza imprese”, ribattezzata Decreto semplificazioni, punta a prendersi quote di mercato sempre maggiori, lasciandoci solo le briciole di contratti di subappalto, se va bene.

Una norma che non ha semplificato un bel niente, ha solo permesso di sdoganare i più vecchi sistemi di corruzione attraverso le procedure negoziate, ha liberalizzato il peggior mal costume della nostra politica e della nostra burocrazia.

Una norma ed un sistema che se non viene modificato creerà una nuova tangentopoli in cui sulla graticola rischiano di finirci tutte le imprese, anche quelle come noi che non hanno mai voluto portare nessuna valigetta a nessun presunto potente.

Sfruttando l'onda dell'emergenza questa politica, con la p minuscola, ha introdotto leggi contro la libertà di impresa, chiudendo attività oltre ogni ragionevole misura, negandoci di continuo i maggiori costi per le misure di sicurezza, impedendoci di gestire le nostre aziende come vorremmo, impedendoci licenziamenti anche per fine cantiere e limitando anche la possibilità per i nostri lavoratori di poter essere assunti in altri cantieri.

Purtroppo abbiamo dovuto constatare che su tale processo si sono ritrovati al loro fianco anche i sindacati che invece avrebbero dovuto essere al nostro fianco per difendere il lavoro dei loro assistiti.

All'interno di norme emergenziali hanno trovato posto cavalli di battaglia oltranzisti su tutti i temi, dall'impossibilità a riqualificare immobili fatiscenti a imposizioni di misure fiscali penalizzanti (proroga split payment, esclusione per contestazioni fiscali anche non definitive ecc.).

Non hanno avuto invece ospitalità le istanze del mondo delle imprese che da anni lamentano norme sbagliate sui lavori pubblici, sull'urbanistica e in materia fiscale.

E nonostante tutte queste calamità politiche la nostra associazione ha saputo assistere e sostenere le aziende nei momenti più difficili, ha saputo cogliere le poche opportunità di mercato (si vedano i bonus edilizi) creando un sistema di supporto all'enorme mole burocratica da dipanare.

Ma non basta.

Un'associazione deve essere la voce del settore che rappresenta e a volta occorre urlare per farsi sentire.

Per questo ci aspettiamo che, in assenza di garanzie per un mercato realmente libero, saremo costretti a chiedervi uno sforzo di impegno diretto.

La nostra associazione nazionale sta valutando di organizzare manifestazioni di protesta in tutta Italia per far sentire la nostra voce e far rispettare le nostre istanze.

Spero in quel frangente di poter contare sul vostro attivo coinvolgimento.

Siamo in un periodo storico in cui l'impegno di ognuno di noi può determinare la sopravvivenza di un intero settore.

Ma affrontiamo e affronteremo queste sfide per il prossimo anno con l'ottimismo e l'energia che ogni giorno dedichiamo alle nostre imprese.

Auguro a voi ed ai vostri cari un felice natale e un 2021 meno drammatico di quello appena passato.

S a b r i n a

Burgarello